



Taranto, 23 marzo 2020

Ai Dirigenti Scolastici

e p.c. Ai Docenti
Al personale ATA

degli Istituti di ogni ordine e grado
della provincia di
TARANTO

Egregio Dirigente Scolastico,

l'attuale situazione di emergenza e di generale confusione ingenerata dai non chiari emanati atti di indirizzo amministrativo induce le OO.SS. territoriali FLC CGIL, CISL, UIL, SNALS, GILDA a porsi in linea con quanto riportato nella lettera aperta predisposta unitariamente dalle O.O.S.S. a livello regionale e in un clima di confronto continuo e collaborativo (senza con ciò voler alimentare alcun tipo di conflitto), esplicitare quanto segue.

Preliminarmente le Scriventi OO.SS. intendono RINGRAZIARE tutti i docenti che per solo obbligo etico, deontologico e professionale si stanno adoperando, anche in carenza di mezzi adeguati, nell'individuare ogni più opportuna soluzione e modalità operativa al fine di garantire una pur minima attività didattica a distanza.

Difatti nessun obbligo, né normativo, né contrattuale impone ai predetti alcun adempimento relativo alla somministrazione della Didattica a Distanza.

Non lo impone la legge, non lo impone il contratto o alcun patto tra le parti!

È lo stesso Ministro, d'altronde, a chiarire, riferendosi alle responsabilità dei Dirigenti nonché al diritto allo studio sancito dalla Costituzione, che l'apparato normativo non può essere che quello attuale, già quotidianamente praticato nelle scuole.

E pur volendo prendere in esame le variegata ed eccentriche note ministeriali, le OO.SS. ricordano che trattandosi di semplici atti di indirizzo amministrativo, non supportate da alcuna giustificazione legislativa, non possono produrre effetti giuridici vincolanti, né, tantomeno, conferire poteri direttoriali e dispositivi in capo al Dirigente Scolastico.

I docenti, pertanto, procederanno nella loro azione educativa e didattica **solo per loro esclusiva volontà, con quella determinazione che fortemente li rappresenta e li contraddistingue**, giammai per imposizione di alcuno non ne hanno bisogno!

Al pari di tutti i lavoratori delle altre categorie impegnati nell'emergenza, essi stanno facendo la propria parte in silenzio e senza pretesa alcuna, reinventandosi come operatori nella Didattica a Distanza, e tanto non perché richiesto dal Ministro, o da chi per esso, in una nota ministeriale.

Si ribadiscono, quindi, lungi da ogni polemica, i seguenti imprescindibili punti:

- la Didattica a Distanza non rappresenta un obbligo lavorativo seppur svolto, sino ad oggi, con grande senso di responsabilità morale ed etica professionale;



- per l'effetto la D.A.D. non può determinare alcun vincolo in capo al docente e, quindi, nemmeno relativo al suo impegno giornaliero, al pari della strutturazione dell'orario scolastico in vigore per il normale svolgimento delle attività didattiche che, tra l'altro, sono sospese;
- acclarata la sospensione delle attività didattiche, non deve essere richiesta alcuna firma sul registro elettronico, neppure nell'ottica della tracciabilità dell'intervento del docente. Il registro di classe e dell'insegnante, difatti, sono qualificati quale "atto pubblico avente fede privilegiata e come attestazione riguardanti attività compiute da pubblico ufficiale che redige l'atto di fatti avvenuti alla sua presenza o da lui percepiti" come sancito da una recente sentenza della Corte Suprema di Cassazione (la n. 47241 del 21/11/2019 della quinta sezione penale). Di conseguenza l'apposizione della firma sul registro, per qualsivoglia motivazione, in costanza di sospensione delle attività didattiche, equivarrebbe a porre in essere reato di falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici ai sensi dell'art. 476 del codice penale e/o falsità ideologica commessa sempre dal pubblico ufficiale in atti pubblici ex art 479 c.p., punibile ugualmente ai sensi dell'art. 476 c.p.;
- Il personale docente, durante la sospensione delle attività didattiche, non è tenuto ad alcuna giustificazione in merito ad assenze ed/o congedi previsti dalla normativa vigente;
- ai sensi dell'art. 174 T. U. Sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, il Dirigente Scolastico, poi, nella sua qualità di datore di lavoro, è tenuto a garantire la sicurezza sul posto di lavoro con particolare riguardo, anche, ai rischi per la vista, nonché a prevenire ogni problema legato alla postura, alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale (quindi anche in relazione alle prestazioni dei docenti durante lo svolgimento della D.A.D.).

Nella speranza, poi, che la S.V. abbia già provveduto alla completa chiusura fisica degli edifici scolastici, nell'ottica del pieno rispetto delle direttive emanate dal D.L. 18 "Cura Italia" del 17 marzo u.s. garantendo il lavoro agile e la sicurezza per tutti i lavoratori, compreso il D.S., per quanto riguarda il personale ATA e gli aspetti di tipo amministrativo si sottolinea che:

- l'art. 87, comma 1 lettera b) del D.L. 18/2020 ribadisce che l'applicazione del lavoro agile prescinde "dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81" e, pertanto, fatte salve le disposizioni impartite in merito alle attività da svolgere in base all'adattamento del piano di lavoro del DSGA, non deve essere richiesta alcuna rendicontazione particolareggiata al personale;
- lascia alquanto perplessi la richiesta fatta da alcuni DS e/o DSGA in merito ad adempimenti, anche di tipo amministrativo, che non prevedono attualmente nessuna scadenza impellente o che non ricoprono carattere di urgenza (ci riferiamo, ad esempio, alla compilazione delle schede per la formulazione della graduatoria interna di istituto per l'individuazione dei soprannumerari in assenza di ordinanza o, soprattutto, di date di scadenza delle domande di mobilità);



È sicuramente una fase difficile per tutti noi, ma proprio in questo momento in cui il diritto alla salute assume un aspetto di preminenza anche sovranazionale, occorre mantenere unita la Comunità Educante salvaguardandone anche la resistenza psico-fisica in previsione di un quasi certo allungamento dei tempi legati all'emergenza.

Alla Comunità Educante va aggiunta la società civile tutta, tenendo conto delle esigenze che i nuclei familiari degli studenti, ma anche quelle dei lavoratori TUTTI della scuola, possono avere. Sussistono, purtroppo, i problemi relativi alla contemporanea presenza in una casa di più studenti di scuole e classi diverse, di genitori impegnati in lavoro agile (docenti, ATA o lavoratori di altri settori), dei ritmi sonno/veglia completamente stravolti, delle difficoltà psicologiche che piccoli e grandi componenti della nostra società stanno oggettivamente affrontando.

Per garantire equità sociale, pari opportunità formative, diritto alla salute collettiva e individuale, il rispetto della salvaguardia delle dinamiche relazionali del nucleo familiare in cui si vive il periodo di quarantena e tanto altro occorre uno sforzo complessivo che vada oltre la normale visione legata alla singola istituzione scolastica. Non eravamo sicuramente pronti a ciò che sta succedendo, ma se ci facciamo guidare dal buonsenso e dal complessivo rispetto delle norme, a tutti i livelli, possiamo superare anche questa drammatica fase che il nostro Paese e il mondo intero sta attraversando.

Al fine, anche, di ribadire il nostro GRAZIE a tutto il personale della scuola per i sacrifici e la professionalità che sta dimostrando in questo difficile momento Le chiediamo di trasmettere la seguente nota al personale tutto.

Ciò riferito, infine, le scriventi OO.SS, invitano e diffidano quei Dirigenti Scolastici che abbiano emanato direttive contrarie a quanto innanzi esposto e precisato a revocarle immediatamente.

Distinti saluti.

Il Segretario
CISL-SCUOLA
Cosima Vozza

Il Segretario
UIL SCUOLA
Giuseppe Tagliente

per Il Segretario
SNALS CONFESAL
~~Elvira Serafini~~
Domenico Caiazza

Il Segretario
GILDA UNAMS
Pasquale Di Taranto

Il Segretario
FLC CGIL
Angela Dragone